

ABBONAMENTO

Per l'anno 1895... Direzione di Amministrazione... Via Profetiana N. 5.

IL TRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA TRIULINA

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del redattore... Conto corrente con la Banca.

Le elezioni italiane in Francia

per farci ritrovamento dei padroni in Italia.

Parigi, 28 maggio.

E' tempo che il periodo elettorale finisca in Italia, nell'interesse delle buone relazioni con la Francia.

La lotta, che i giornali francesi stessi riconoscono, deplorandola, essere in Italia, solo apparente, perché la maggioranza è assicurata al Ministero, è combattuta invece a Parigi, con una passione che trascende dai giornali alle masse.

Si creata una tale corrente d'opinione contro Crispi, che l'esito delle elezioni, è seguito, con una maggiore intensità che al di là delle Alpi.

Il che dovrebbe empiri d'oggi il animo del vecchio patriota, poiché, se è tanto tempo, si deve dire che serve altamente e utilmente l'interesse d'Italia, ed il prestigio di essa, all'estero.

E' inutile fantasticare sulle origini delle pubblicazioni del Figaro, i fatti narrati li abbiamo letti da sei mesi in tutti i giornali d'Italia; il Senato, già li esaminò ripudiandoli; ed i documenti pubblicati hanno già percorso tutti gli stadi della magistratura italiana.

Il Figaro stesso nomina il giornale dal quale trasse parte di essi. Il fatto grave sta nella riproduzione di quei plichi, fatta dal principale e più diffuso dei giornali francesi, fatta due giorni prima delle elezioni. Si vede che l'impressione ne venisse in Italia al momento, del voto, preparata coll'ausilio telegrafico e compiuta colla lettura dell'articolo.

E' il colpo dell'ultima ora perparato a Parigi. Tanto è vero che la pubblicazione fu riproposta, dai giornali soltanto più deboli, all'indipendenza italiana; come Temps, Debate, e gli altri radicali, mentre borbonici, su di essi quelli che in questi giorni si mostrano rispettosi della volontà italiana, come Journal, e altri.

Allo stesso modo. Gli italiani sono padroni di pensare del loro Governo quello che vogliono; non è permesso a qualsiasi straniero di prendere parte nelle nostre questioni.

Lo riconobbero ieri l'altro il Times e l'altro. La situazione in Italia e Francia attualmente è questa: la triplice rimane un pretesto creato dall'abitudine.

Il Governo e le persone serie vedono abbandonarsi vieppiù la rivincita; non se ne parla che per soddisfare il pubblico.

La triplice stessa, il maggiore o minore buona voglia, accolta la, con la Germania. Invece è vespuglio generale e profonda l'apomiosità contro l'Inghilterra; si vorrebbe poter separare l'Italia da essa, e distinguendo il passato italiano del Mediterraneo, assicurarci l'occupazione francese e la dominazione completa nell'Italia.

All'Italia si lascerebbero tante ambizioni artistiche, riguardando alla Francia la appropria politica.

Questo mi pare, bene il pensiero politico del momento, per fare corpo al quale si spinga un Rudin e si spole di quella Crispi. Si badi con questa cura da qualche tempo, sono festeggiare le produzioni letterarie, teatrali e artistiche; e l'Italia, mentre con eguale severità se ne contrasta qualsiasi manifestazione politica.

Sempre stando nel campo delle astrazioni, parlando di accordi, amicizie, buone relazioni, ma evitando qualsiasi proposta pratica relativa al rinnovamento del trattato con Torino, alla parte che l'Italia dovrebbe avere nell'Egitto, e mentre si fanno brividi all'Italia, non si scalfisce l'azione ostile ad essa dei francesi nell'Harran e nella Scioa.

Si annunzia per la settimana prossima l'inaugurazione di Delouca sul Egitto, che dovrebbe essere seguita dall'invito all'Inghilterra, all'avanzazione. Si sta, a vedere, quale sarà l'attitudine dell'Italia.

Si crede che, prima di pronunciarsi, la Consulta domanderà quale sarà la situazione, che si vuol fare all'Egitto, e di aver parte nella sorveglianza europea che il Tasso del Cairo è d'esserlo. Nella quale domanda l'Italia avrebbe l'appoggio della triplice.

Ogni cosa però rimane subordinata alle discussioni della Camera italiana, che sono aspettate oltre ogni dire tam-

postosi; e la caduta, che però non pare probabile, di Crispi, avrebbe un effetto sullo stato generale dell'Europa e sulla pace del mondo.

Echi delle elezioni

La maggioranza

Il risultato dei ballottaggi.

Roma 26. — I dubbiosi della forza della maggioranza, sappiano che le opposizioni riunite sorpasseranno di pochissimo i 170 voti.

Se le opposizioni saranno più aggressive, la maggioranza sarà più resistente. La riforma del regolamento disciplinare farà il resto.

Sono giunti alla segreteria della Camera fino a stasera i plebici di 405 elezioni.

E' insussistente che sieno pervenute alla presidenza della Camera, numerose proteste di irregolarità nelle elezioni.

Roma 29. — Il risultato dei ballottaggi, si crede, sarà, le seguenti proporzioni: 29 ministeriali, 6 radicali e 5 socialisti. I radicali, saranno quindi complessivamente in numero di 59, i socialisti in 19.

Le Casse Rurali

La Cassa rurale, dice il Wollemborg, è la libera organizzazione dei piccoli imprenditori agricoli, appartenenti ad una stessa definita circoscrizione territoriale, per esercitare collettivamente essi i medesimi diritti e doveri di capacità di soddisfare i loro propri bisogni di credito.

Nella Cassa rurale s'incarna una forma di credito agrario cooperativo, interamente appropriata alle condizioni dei piccoli possidenti, piccoli affittuari, contadini indipendenti. Al loro fianco prestati di denaro che servono a liberarli dalle gravissime usure, onde sono generalmente afflitti, a intensificare le loro modeste colture, a svolgere le industrie accessorie all'agricoltura, imponendo ai richiedenti il prestito una condotta seria e onesta e l'impiego buono e proficuo e del denaro prestato ottenuto, in guisa che il bisogno ne ritragga un effettivo vantaggio, e abbia modo pronto e sicuro di rimborsarlo alla prefissa scadenza.

La Cassa rurale è facilmente accessibile, comoda, vicina per l'agricoltore, coi suoi costi risparmiati nella ricerca del credito, perdita di tempo e spese di viaggio, onerosissime per lui che domanda piccoli prestiti. Con la Cassa rurale s'è data battaglia all'usura sul luogo stesso della sua azione immediata ed è tutto che essa ricomparisce indirettamente, come manifestazione della cosiddetta seconda firma. Le operazioni si compiono semplicemente, familiarmente, senza formalità, negoziosità, costose.

La prima Cassa rurale italiana fu costituita in Lorcaglia, comune esclusivemente rurale, della provincia di Padova, il 20 giugno 1883. L'anno appresso se ne fondarono altre quattro, una in provincia di Padova, una in quella di Firenze e due nella provincia di Udine.

Dieci anni dopo la prima costituzione si contavano già in Italia 136 Casse rurali, distribuite in Comuni della provincia di Belluno, Bergamo, Brescia, Caserta, Cremona, Cuneo, Firenze, Milano, Novara, Padova, Parma, Rovigo, Torino, Treviso, Udine, Venezia, Verona e Vicenza; ma in proporzioni molto diverse, poiché la 42, quante sono per esempio in provincia di Treviso, si scende fino ad una sola, come nelle provincie di Milano, Novara e Torino.

L'esperienza, però, ha dimostrato come in un solo anno in generale si fosse assai maggiore proporzione.

Nelle provincie di Treviso, Bergamo, Padova, Rovigo, Udine, Venezia, Verona e Vicenza, furono per opera del Clero diocesano fondate Casse rurali, che per criteri speciali con cui è regolata l'ammissione dei soci, i quali non possono essere che persone devote alla religione cattolica ed all'attuale governo, e perché s'intitolano da qualche Santo e sono sottomesso alla direzione o vigilanza del parroco, si chiamano Casse parrocchiali e sono dagli altri chiamati Casse rurali clericali.

Alla fine del 1893, se ne contavano in Italia 63 disseminate per le diocesi delle provincie sopradette, ed oggi superano il centinaio, e vanno anch'esse continuamente aumentando.

Servizio economico alle ferrovie

La tendenza a semplificare il servizio delle ferrovie secondarie, o, come dicono in linguaggio tecnico, a debote traffico, è ormai generale in Europa e tanto tenace che il Congresso ferroviario internazionale del 1892 la constatava, approvandola con espresso ordine del giorno.

Da noi, in Italia, fin dai tempi del ministro Guala, era stata nominata una Commissione di delegati dal Governo e di funzionari delle tre grandi reti ferroviarie, perché esaminasse le riforme che potrebbero introdursi nell'esercizio ferroviario della linea secondaria, allo scopo di renderla più economica ed utile al pubblico. Alla fine dello scorso anno il ministro Saracco sollecitò detta Commissione a presentare le sue conclusioni, ciò che difatti avvenne in questi giorni.

Ma le conclusioni, fatte dalle Adriatiche e Mediterranee insieme, quanto delle Sicule separatamente, sommano a proporre: 1° la soppressione del servizio notturno; 2° la soppressione della prima classe e del compartimento per signore sole; 3° l'impiego di materiale rotabile speciale e leggero; 4° la diminuzione di alcuni treni; 5° la abolizione del servizio telegrafico in tutte le stazioni, ove normalmente non deve avvenire l'incrocamento dei treni; e conseguente sostituzione del telefono; 6° la diminuzione della quantità delle statistiche richieste dal Governo. Vale a dire che dei due lati della questione — quello dell'economia per parte delle Amministrazioni ferroviarie e quello dell'utilità per il pubblico — la Commissione, e c'era da aspettarcelo, non guardò che al primo.

C'è però da fare un'eccezione, perché i delegati delle Sicule proposero anzitutto di stabilire la fermata dei treni dei passi a livello più importanti, ma, in compenso, diminuendo la velocità dei treni stessi, e di assegnare ai direttori locali tutti i diversi servizi, rendendoli in certi limiti indipendenti dalle direzioni generali.

Invece dal canto loro i delegati delle Mediterranee ed Adriatiche, proposero ancora di limitare le diverse concessioni dei viaggi a prezzi ridotti, e di istituire tariffe speciali e semplici in modo da poter anche, in certi casi affidare il servizio delle stazioni ad estranei (!) o al personale dei treni.

Il Governo deferì l'esame di tali proposte a un membro del servizio Ispettorato, che ha approvato tutto, meno quella di diminuire i treni e la velocità di essi, ritenendo che occorra invece accrescerne il numero e mantenere la velocità fra i 30 e i 40 chilometri all'ora.

La conclusione però è che né delle proposte della Commissione, né degli emendamenti dell'Ispettorato si fece alcun nulla, e che passeranno ancora attraverso a chissà quanti altri Ministri prima che qualche cosa si faccia al riguardo.

Il tanto da ben sette anni corrono in Francia, i cosiddetti treni leggeri, istituiti a titolo d'esperimento nel maggio del 1888, ed oggi, sommano ad oltre 1000 al giorno, dai quali un quinto, ossia Paris-Lyon-Méditerranée o quattro quinti sulle ferrovie del Nord.

E sono treni che, oltre all'interesse delle Amministrazioni ferroviarie, fanno anzitutto quello del pubblico viaggiante, tanto che e pubblico ed Amministrazioni ne sono soddisfattissimi.

Ma le conclusioni, fatte dalle Adriatiche e Mediterranee insieme, quanto delle Sicule separatamente, sommano a proporre: 1° la soppressione del servizio notturno; 2° la soppressione della prima classe e del compartimento per signore sole; 3° l'impiego di materiale rotabile speciale e leggero; 4° la diminuzione di alcuni treni; 5° la abolizione del servizio telegrafico in tutte le stazioni, ove normalmente non deve avvenire l'incrocamento dei treni; e conseguente sostituzione del telefono; 6° la diminuzione della quantità delle statistiche richieste dal Governo. Vale a dire che dei due lati della questione — quello dell'economia per parte delle Amministrazioni ferroviarie e quello dell'utilità per il pubblico — la Commissione, e c'era da aspettarcelo, non guardò che al primo.

C'è però da fare un'eccezione, perché i delegati delle Sicule proposero anzitutto di stabilire la fermata dei treni dei passi a livello più importanti, ma, in compenso, diminuendo la velocità dei treni stessi, e di assegnare ai direttori locali tutti i diversi servizi, rendendoli in certi limiti indipendenti dalle direzioni generali.

Invece dal canto loro i delegati delle Mediterranee ed Adriatiche, proposero ancora di limitare le diverse concessioni dei viaggi a prezzi ridotti, e di istituire tariffe speciali e semplici in modo da poter anche, in certi casi affidare il servizio delle stazioni ad estranei (!) o al personale dei treni.

Il Governo deferì l'esame di tali proposte a un membro del servizio Ispettorato, che ha approvato tutto, meno quella di diminuire i treni e la velocità di essi, ritenendo che occorra invece accrescerne il numero e mantenere la velocità fra i 30 e i 40 chilometri all'ora.

La conclusione però è che né delle proposte della Commissione, né degli emendamenti dell'Ispettorato si fece alcun nulla, e che passeranno ancora attraverso a chissà quanti altri Ministri prima che qualche cosa si faccia al riguardo.

Il tanto da ben sette anni corrono in Francia, i cosiddetti treni leggeri, istituiti a titolo d'esperimento nel maggio del 1888, ed oggi, sommano ad oltre 1000 al giorno, dai quali un quinto, ossia Paris-Lyon-Méditerranée o quattro quinti sulle ferrovie del Nord.

E sono treni che, oltre all'interesse delle Amministrazioni ferroviarie, fanno anzitutto quello del pubblico viaggiante, tanto che e pubblico ed Amministrazioni ne sono soddisfattissimi.

Ma le conclusioni, fatte dalle Adriatiche e Mediterranee insieme, quanto delle Sicule separatamente, sommano a proporre: 1° la soppressione del servizio notturno; 2° la soppressione della prima classe e del compartimento per signore sole; 3° l'impiego di materiale rotabile speciale e leggero; 4° la diminuzione di alcuni treni; 5° la abolizione del servizio telegrafico in tutte le stazioni, ove normalmente non deve avvenire l'incrocamento dei treni; e conseguente sostituzione del telefono; 6° la diminuzione della quantità delle statistiche richieste dal Governo. Vale a dire che dei due lati della questione — quello dell'economia per parte delle Amministrazioni ferroviarie e quello dell'utilità per il pubblico — la Commissione, e c'era da aspettarcelo, non guardò che al primo.

C'è però da fare un'eccezione, perché i delegati delle Sicule proposero anzitutto di stabilire la fermata dei treni dei passi a livello più importanti, ma, in compenso, diminuendo la velocità dei treni stessi, e di assegnare ai direttori locali tutti i diversi servizi, rendendoli in certi limiti indipendenti dalle direzioni generali.

Invece dal canto loro i delegati delle Mediterranee ed Adriatiche, proposero ancora di limitare le diverse concessioni dei viaggi a prezzi ridotti, e di istituire tariffe speciali e semplici in modo da poter anche, in certi casi affidare il servizio delle stazioni ad estranei (!) o al personale dei treni.

Il Governo deferì l'esame di tali proposte a un membro del servizio Ispettorato, che ha approvato tutto, meno quella di diminuire i treni e la velocità di essi, ritenendo che occorra invece accrescerne il numero e mantenere la velocità fra i 30 e i 40 chilometri all'ora.

La conclusione però è che né delle proposte della Commissione, né degli emendamenti dell'Ispettorato si fece alcun nulla, e che passeranno ancora attraverso a chissà quanti altri Ministri prima che qualche cosa si faccia al riguardo.

Il tanto da ben sette anni corrono in Francia, i cosiddetti treni leggeri, istituiti a titolo d'esperimento nel maggio del 1888, ed oggi, sommano ad oltre 1000 al giorno, dai quali un quinto, ossia Paris-Lyon-Méditerranée o quattro quinti sulle ferrovie del Nord.

E sono treni che, oltre all'interesse delle Amministrazioni ferroviarie, fanno anzitutto quello del pubblico viaggiante, tanto che e pubblico ed Amministrazioni ne sono soddisfattissimi.

Ma le conclusioni, fatte dalle Adriatiche e Mediterranee insieme, quanto delle Sicule separatamente, sommano a proporre: 1° la soppressione del servizio notturno; 2° la soppressione della prima classe e del compartimento per signore sole; 3° l'impiego di materiale rotabile speciale e leggero; 4° la diminuzione di alcuni treni; 5° la abolizione del servizio telegrafico in tutte le stazioni, ove normalmente non deve avvenire l'incrocamento dei treni; e conseguente sostituzione del telefono; 6° la diminuzione della quantità delle statistiche richieste dal Governo. Vale a dire che dei due lati della questione — quello dell'economia per parte delle Amministrazioni ferroviarie e quello dell'utilità per il pubblico — la Commissione, e c'era da aspettarcelo, non guardò che al primo.

C'è però da fare un'eccezione, perché i delegati delle Sicule proposero anzitutto di stabilire la fermata dei treni dei passi a livello più importanti, ma, in compenso, diminuendo la velocità dei treni stessi, e di assegnare ai direttori locali tutti i diversi servizi, rendendoli in certi limiti indipendenti dalle direzioni generali.

Invece dal canto loro i delegati delle Mediterranee ed Adriatiche, proposero ancora di limitare le diverse concessioni dei viaggi a prezzi ridotti, e di istituire tariffe speciali e semplici in modo da poter anche, in certi casi affidare il servizio delle stazioni ad estranei (!) o al personale dei treni.

indicata da Marco Polo ed esplorata da don Lorenzo d'Almoda, richiamano l'attenzione del pubblico su quella lontana razza. E tra Howas, Malgasci, Madagasci, Betsileo e Sakalavi un bravo europeo non sa raccapezzarsi.

Dunque, un po' d'etnografia africana. I Sakalavi, che al servizio francese sperimentano oggi sugli odiati Howas le meraviglie del facile Lebel, s'erano dapprima insediati sulla costa ovest della Gran-Terra ed occupavano tutta la zona compresa tra la baia di Sant'Agostino e quella di Passandava — oltre a 400 laghe litonane — nonché il piano e il monte fuo alla catena detta delle Montagne-Lunghe. Sempre in guerra con la tribù Howa, più numerosi di essa, ma peggio armati e indisciplinati, i Sakalavi, raramente vincitori, finirono per farsi cacciare dal proprio territorio.

Molti di loro continuarono bensì a difendersi, ma la maggior parte preferì andarsene e si rifugiò nell'isola di Nosibé, all'entrata della bella baia di Passandava, o verso il capo d'Ambre. In seguito alla cessione di Nosibé e del territorio di Diego-Suarez alla Francia, quegli emigrati passarono sotto il suo protettorato.

Essi sono di natura indolente; non amano l'agricoltura; dividono il loro tempo tra la pesca, la caccia e il maneggio delle armi. Montati sulla loro minuscola piroga, labafar — che solca l'acqua come una rodinella, si spingono a gran distanza dalla costa, esplorando il mare. Sono robusti di carnagione ordinariamente bruna chiara, fronte un po' convessa, naso piatto, bocca piuttosto larga, denti stentati.

Le donne, dagli occhi languidi e dalla bocca sobria ad un continuo sorriso, sono tutt'altro che brutte. Civettolate anzichè, passano delle ore intere ad intrecciarsi la nera capigliatura, non crespa, ma vagamente ondata. Sono amatissime d'ornamenti, specie delle collane di conchiglie o di corallo, che esse fanno tintennare sul loro seno camminando e vezzeggiando compiaciute. Usano altresì dei cerchi d'argento alle caviglie e ai polsi; talune sostituiscono gli orecchini con un semplice pezzetto sbano rotondo rigonfio alle estremità.

L'abbigliamento dei Sakalavi non è davvero complicato. Gli uomini si drappeggiano in un ampio mantello — lamba — a colori vivacissimi, stridenti e l'andano intorno alle reni, spingendovi esso giù sino al ginocchio. Le donne s'avviluppano in un lamba molto più ampio. Hanno anche un piccolo corsetto cortissimo, e maniche aperte scendenti fino al polso. Si chiama accanzo.

In materia di religione è curioso rilevare che, attraverso al feticismo dominante ad Madagascar; si è fatto strada in quelle coscienze primitive una vaga credenza nel Redentore, figlio di un Dio umanizzato, il quale sarebbe disceso sulla montagna di Ankaràra, al sud-ovest di Taanariva, per conversare con gli uomini, istruirli, beneficiarli e finalmente morire, o sparire in una regione sconosciuta.

E' probabile; però, che tale credenza, anziché essere istintivamente originaria nei nativi dell'isola, sia un riflesso dell'influenza teologica esercitata dai missionari delle varie nazioni cristiane, che da tre secoli tentano di contrapporvi il Vangelo all'idolatria. Comunque, i Malgasci ammettono l'esistenza dell'anima, benché in un senso affatto differente dal nostro.

Per loro, l'anima è una specie d'ombra, di fantasma, di corpo etero. Non è già il principio vitale dell'uomo; ma, unita a lui ordinariamente, può separarsene e se ne separa di fatto undici mesi o un anno prima della morte.

Un dramma spagnolo

Un giovane di Palma (Isole Baleari) aveva per lunghi anni corteggiato una sua cugina, che voleva a tutti i costi sposare.

I genitori della ragazza, ai quali, quella unione consanguinea non piaceva affatto, vi si erano vivamente opposti, e con ragione, tanto più che la giovane non amava il cugino pretendente.

Il giovane respinto lasciò la città. Tutti pensarono che aveva saputo persuadersi del suo torto, e nessuno più si inquietò di lui.

Ma negli scorsi giorni, avendo saputo che sua cugina stava per maritarsi, il vendicativo innamorato tornò improvvisamente a Palma. Non lasciò trasparir niente della sua gelosia, e fece così bene che i suoi parenti, gli fecero festa e lo invitarono alle nozze offrendogli l'ospitalità fino al giorno della cerimonia.

La prima notte, dopo essere stato sotto il tetto dei biducioni parenti, il sempre furioso innamorato entrò nella camera della cugina e dopo averle appeso incautamente di petrolio il letto in cui la giovane era coricata, vi diede il fuoco.

Svegliandosi in mezzo alle fiamme, la fanciulla gettò grida strazianti, che fecero accorrere i suoi genitori ed i fratelli abbastanza in tempo per sottrarla ad una morte certa.

Ma la disgraziata rimase gravemente abbruciata e il suo stato è dei più disperati.

Quanto al colpevole, subito arrestato, dichiarò che preferiva vedera sua cugina morta che maritata ad un altro.

L'isola di Cipro minacciosa contro gli inglesi

Servivano da Laracna che Cipro è in grande fermento e che la popolazione si agita a tutto cuore contro la dominazione inglese che, com'è organizzata oggi, è la ruina dell'isola, perché la guerra, come fu da tanti anni, non solo degli oneri ordinari dell'amministrazione, più che triplicati dai tantissimi stipendi degli impiegati inglesi, ma ben ancor dal tributo che l'Inghilterra si è assunta l'impegno di pagare alla Sublime Porta, qual compenso della cessione dell'isola.

La situazione è ottantatremila e per ogni dove riuniscono assemblee popolari, convocate dalle più alte dignità religiose sotto gli occhi degli stessi funzionari inglesi. Le unanimi decisioni di tutte queste assemblee sono formulate nei termini seguenti:

1. Ridurre a qualunque costo gli oneri troppo pesanti e le esorbitanti contribuzioni che opprimono l'isola.

2. L'intera popolazione protesta contro l'ulteriore pagamento del tributo alla Turchia.

3. Essa non vuol assolutamente saperne d'essere resa alla Turchia, e nel caso che gli inglesi se ne vadano, domanda formalmente di essere unita alla Grecia, minacciando di resistere disperatamente contro tutt'altra soluzione della questione di sovranità.

Le assemblee hanno quindi eletto un Comitato di trenta notabili, incaricato d'accordo con i Comitati di tutti i distretti, di redigere in questo senso un memoriale al Governo inglese per sollecitare ad ottenere l'effettuazione di questi voti. Le autorità locali figurano fra i promotori del Comitato centrale.

CALEIDOSCOPIO

Gronache triuline. Maggio (1895). Un inquisitore venuto da Venezia predica la crociata contro gli Orlandi ed i Manfredi, nella Chiesa di S. Francesco di Udine.

Un pensiero al giorno. L'ago è una fanciulla onesta, amante del suo lavoro; la spilla è una tentolina sventata che non aspetta altro che di farsi rapire.

Cognizioni utili. Un buon elisir per la bocca. Tintura di rosaio, di vaniglia e d'eucalipto, 50 grammi per ciascuna; essenza di garofani, grammi 4; tintura di timo, grammi 20; acido borico, grammi 10; camomilla, grammi 1; acido muriatico, 2 gocce. Si adopera sola sera ed al mattino versandone un piccolo cucchiaino in mezzo bicchiere d'acqua. È un buon disinfettante della bocca, ed un preservativo così per i denti come per la rasoia, mucosa che tappezza la bocca.

La sfiga. Monoverbo. Re DVV. Spiegazione del monoverbo precedente. STIGE (stige).

Per finire. In Preture. È incomprendibile che voi abbiate rubato i vestiti e non abbiate toccato la cassa. La prego, signor Pretore, di non ricordarmi la mia bestialità. Quando ne penso, sono viziati i rossori al viso. Penna e Forbici.

Gratis. Per speciale accordo con la ditta G. O. Edrioni di Venezia, i nostri abbonati e tutti coloro che ne faranno richiesta potranno avere la Guida dell'Esposizione Internazionale Artistica di Venezia.

ELETTORI E CANDIDATI IN FRIULI

COLLEGIO DI GEMONA.

Ci scrivono da Gemona: «Un foglio anonimo affisso sabato scorso, dice, fra altro, che il Carnalutti attende ancora serenamente alle sue lezioni all'Istituto di incoraggiamento. Di queste meschine ma insipienti bugie, non vale la pena occuparsi. I Comitati patrocinatori in elezione dell'illustra prof. Giovanni Marinelli, sono invece costretti a combattere l'effetto di false insinuazioni e di mezzi dirommo molto positivi e contabili usati da taluno del partito avversario, in proposito si stanno raccogliendo elementi di prova. Ma è meglio saltare in più spirabile aere. E perciò basta pensare alla persona di Giovanni Marinelli, immacolata figura d'uomo, di cittadino, di patriota. Del suo valore scientifico che onora lui e l'Italia e che è tanto apprezzato anche all'estero, è inutile dire. Ma non è superfluo ricordare con quanta sapienza e intelletto d'amore egli abbia studiato e illustrato sotto ogni aspetto la sua piccola Patria, il Friuli. E' giusto ed esatto affermare che Marinelli coi suoi lavori ha conquistato da lungo tempo la rappresentanza morale del Friuli, e questo Collegio, per spirito d'intransigenza partigiana — del resto nel caso punto giustificato — non deve ricusargli la rappresentanza politica fino adesso a lui affidata. Se la lotta fatta acre e violenta da parte di taluni del partito contrario — i meno degni — consentisse una discussione serena e tranquilla, crediamo che alcuni onorandi cittadini militanti contro di noi, dovrebbero e saprebbero convenire che l'ostacolo tentato in danno Giovanni Marinelli non onora il Collegio di Gemona-Tarcento».

COLLEGIO DI PALMANOVA.

Angustia di tempo, scissure personali, confuso lavoro preparatorio, hanno portato in quel Collegio una dispersione di voti e la conseguente necessità del ballottaggio. La grande maggioranza relativa si è però pronunciata a favore del generale Terazona. Il nostro giornale, come fu lieto di aver assecondata quella candidatura, con altrettanta soddisfazione si augura che la medesima esca vittoriosa dalla prova suprema. Dal punto di vista strettamente politico, potrebbe apparire indifferente il risultato, dal momento che le candidature proteste e le candidature radicali furono poste fuori di combattimento. Nel fondo sono due ministeriali che stanno di fronte, liberamente traccelli da questa o da quella parte del Collegio, senza pressioni od inframmettanzze venute dal fuori. E se così è, da spettatori sereni e da interpreti non scapetti noi ben possiamo esprimere il nostro pensiero sull'ultima fase della lotta di Palmanova-Latisana.

L'abbiamo già detto, e lo ripetiamo: noi auguriamo francamente che il nome di Terazona trionfi. Lo auguriamo per evitare lo spettacolo che la grande maggioranza degli elettori non finisce, alla distanza di una settimana, a contraddire sé stessa; lo auguriamo per valore comparativamente superiore del Terazona; lo auguriamo perchè non si faccia opera nulla e non si gatti il Collegio nelle agitazioni di una nuova campagna elettorale.

Ed opera nulla col nome del Nodari si farebbe, e si getterebbe il Collegio in preda al turbine di quei dissenzi irritanti ed inseparabili da qualunque elezione politica, a cui in breve sarebbe chiamato per la terza volta o quarta volta. Imparochè il cav. Nodari è per legge assolutamente ineleggibile.

È noto che non possono essere eletti deputati al Parlamento i funzionari ed impiegati aventi uno stipendio sul bilancio dello Stato, ad eccezione di un numero, ristretto fra i gradi più elevati. Fra queste tassative eccezioni si comprendono all'art. 82 della legge elettorale politica 28 marzo 1895, gli ufficiali generali e gli ufficiali superiori di terra e di mare, ossia, come chiarisce l'art. 90 della legge stessa, gli ufficiali superiori dell'esercito e dell'armata. Il Nodari è ispettore di Circolo della guardia di finanza, vale a dire è un impiegato subalterno delle Gabelle. Come impiegato egli soggiace alla regola generale dell'ineleggibilità, e nessuna eccezione è fatta per posto d'ispettore che egli ricopre.

In vano si ricorre al presupposto di una assimilazione fra il corpo delle guardie di finanza e l'esercito; e, argomentando dalla parificazione dei gradi, invano si sostiene che l'ufficio d'ispettore delle guardie di finanza equivale al grado di maggiore nell'esercito. Tutto ciò non solo si desume dall'ineccepibile criterio dell'analoga, ma tutto ciò è per di più essinso dalla legge

e respinto dalla pratica parlamentare.

La legge 8 aprile 1881 sul riordinamento del corpo delle guardie doganali, nel suo art. 5, dispone che la guardia di finanza fauno parte delle forze militari di guerra, ed anche allora il comando dei battaglioni è affidato a ufficiali superiori dell'esercito.

E, perchè dabbio non rimanga, lo stesso articolo continua prescrivendo che durante la mobilitazione le guardie di finanza conservano i gradi del proprio corpo, e solo durante la mobilitazione godranno dei diritti e degli onori dei corpi di truppa dell'esercito. Fuori della mobilitazione, e nel tempo di pace, gli ufficiali e le guardie di finanza sono impiegati civili, subordinati a superiori civili, messi a riposo a norma della legge sulle pensioni per gli impiegati civili. Non sussiste dunque la pretesa assimilazione; non è sostenibile che un ispettore di finanza debba parificarsi ad un maggiore dell'esercito.

Che se si aggiunga come per l'art. 2 del Regolamento 12 giugno 1881, i capi di Circolo od ispettori sono gerarchicamente subordinati ai rispettivi Intendenti di finanza, e questi alla loro volta subordinati al Direttore generale delle Gabelle, l'ineleggibilità degli ispettori si fa ancora più manifesta. Imperocchè se gli intendenti di finanza, e perfino il direttore generale delle gabelle per la qualità del loro impiego non possono venire eletti deputati al Parlamento, a più forte ragione non possono gli ispettori di Circolo, tanto a quelli inferiori per grado e per ufficio. La verità sarebbe assurdo questo privilegio a rovescio, in forza del quale i funzionari dipendenti fossero elevabili a quelle dignità che si negano ai loro superiori.

Del resto, il caso non è nuovo. Più di una volta furono annullate le elezioni di Direttori generali di questo o di quel Ministero, perchè, malgrado la posizione tanto alta, si riconosceva che mancava ad essi la capacità. E nell'ultima legislatura, se il comm. Miraglia, Direttore generale dell'agricoltura fu convalidato, ciò avvenne sopra relazione della Giunta, nella quale affermavasi che «come Direttore generale egli sarebbe ineleggibile, ma come membro del Consiglio superiore delle miniere, «trovava nel caso applicazione la derogata speciale della legge accordata».

Ritenuta pertanto l'ineleggibilità assoluta del Nodari, anche coloro che vollero dargli una attestazione di stima concentrino i loro voti sul generale Terazona. Imperocchè noi rifiutiamo di credere che da parte di alcuni si favorisca la nullità dell'elezione col deliberato proposito di rimettere a galla la candidatura di qualche caduto. Rifiutiamo di crederlo, perchè non si piglia a gabbo un intero Collegio, e gli elettori friulani sono troppo seri per non rendersi zimbello in mano di pochi aruffoni.

Da un influente ed imparziale elettore del distretto di Palmanova riceviamo la seguente corrispondenza in data 29:

«Siamo a pochi giorni dalla votazione di ballottaggio, e gli elettori del nostro Collegio sono chiamati a scegliere fra i due candidati che si contrastano al posto.

Io sono un vecchio elettore che ho sempre cercato di ispirare il mio voto al sentimento del bene della patria, ma dico il vero non sono mai entrato a prendere viva parte alla lotta, e specialmente alla polemica giornalistica. Ma mi sembra che questa volta il non farlo sarebbe vera e propria colpa.

Noi abbiamo di fronte due persone a cui si attribuiscono vari meriti. Del Nodari si dice: è un friulano, buon patriota, impiegato distinto, cittadino senza macchia, e altre belle doti che ce lo devono far preferire. Del Terazona d'altra parte si afferma: è un uomo che spese la sua vita in pro della patria, ha un passato intemerato, è uomo di eminenti doti, ha una posizione elevata ed è ricco, ciò che gli permette di essere indipendente, è un cittadino integro, non è friulano di nascita ma lo è per parentela, per elezione e per interessi, e non dubbiamo quindi aver un momento di esitazione nella scelta che siamo chiamati a fare.

Sarebbe da vero utile e istruttivo fare un po' di storia delle fasi di questa elezione, perchè di errori ne furono commessi parecchi, errori che hanno dato motivo a lasciar sorgere una candidatura che non ha nessuna logica ragione di esistere nel nostro Collegio.

Che importa difatti che il signor Nodari sia un friulano? Prima di tutto è una meschina questione di campanile, che il vero elettore coscienzioso non deve mai fare, essendo una sola la patria e uno solo lo scopo di tutti gli italiani. In secondo luogo, io non so proprio quale dei due candidati odierei sia più friulano dell'altro.

Il signor Nodari è nato in Friuli, questo è vero, ma a 16 anni è partito

dal proprio paese, e dopo, per ragioni di impiego od altro, non vi ha più fatto ritorno che a lunghi intervalli e fermandosi brevi giorni. Non ha qui tra noi interessi che lo possano tener legato alla piccola patria. A dire anzi il vero dovrebbe essere più tosto adirato con l'ingrata patria, che alle sue reiterate presentazioni di candidatura politica ha sempre risposto con un rifiuto adeguato e deciso. Non comprendo dunque come si possa fare di ciò un'arma per sostenere la candidatura Nodari.

Secondo me — e credo saranno del mio parere quanti non hanno perduto per passione di parte il senso più elementare della logica — essere friulano vorrebbe dire una persona, non solo nata tra noi, ma che tiene qui la sua abituale dimora, che vive della nostra vita, che può sapere quali sono le nostre aspirazioni, quali i nostri bisogni reali, quali i miglioramenti che noi possiamo aspettarci dal legislatore, quali gli aiuti che il governo centrale ci può dare. Questo sarebbe il vero vantaggio di avere un candidato nostro, nato tra noi e in mezzo a noi residente.

Ma considerare buon candidato una persona semplicemente perchè è nata in un dato Collegio, mi sembra proprio una di quelle ragioni che si possono adoperare nelle lotte politiche, ma non è possibile pretendere che la gente imparziale la tenga per buona.

In questo caso mi sembra che il generale Terazona, affezionato per naturale simpatia, per relazioni importanti ed estese, per cospice e numerose parentele, per interessi vitali che lo legano al nostro Friuli, sia ben più friulano del cav. Nodari, che qui nacque, viess appena gli anni dell'adolescenza e poi sparì.

Che ne può sapere il signor Nodari di ciò che a noi è utile? Quale può essere l'aiuto che può darci nei nostri bisogni, nelle nostre aspirazioni?

Chi è dunque quell'elettore del Collegio di Palmanova-Latisana che, mettendosi una mano sulla coscienza, e volendo votare solo spinto dal desiderio di portare un vantaggio alla patria, non debba porre nell'urna il nome del generale Raffaello Terazona? Imparziale».

«Sappiamo che nel Collegio di Palmanova-Latisana, i partigiani dei due candidati lottano di uguale lena per trionfare. Solo ci spiace vedere che non si usino da tutti uguali armi, e quelle forme corrette di rispetto alle altrui opinioni che formano le doti di un popolo civile.

Ci viene per esempio riferito che a S. Giorgio di Nogara, gli elettori del signor Nodari, hanno fatto delle pubbliche minacce contro due persone per la semplice ragione che la pensano in modo diverso, e di conformità esprimono liberamente la propria opinione.

Se la persona che ci riferisce questo non fosse degna di tutta la fede, da vero saremmo disposti a non crederlo per la stima che abbiamo dagli abitanti di S. Giorgio, che considerammo sempre come perfetti gentiluomini e incapaci di pretendere ragione con la violenza.

Inoltre possiamo assicurare in modo formale — e potremo anche al caso darne la prova e dirne la cifra — che fu conclusa una certa compra-vendita di voti, ch'era stata offerta anche ai fautori del generale Terazona i quali respinsero sdegnosamente l'indegno contratto.

Da San Giorgio Nogaro ci scrivono che — contrariamente a quanto era asserto in una corrispondenza da noi pubblicata martedì — la candidatura Nodari non è stata escogitata per contrapparla alla candidatura Galati. Assicuriamo chi chi ci scrive che detta corrispondenza fu fatta da un elettore di San Giorgio, proprio di San Giorgio.

CON A CAPO

il comm. Carlo Sagnone, medico di S. M. il Re, ed i signori comm. Luigi Chierici, cavalier prof. Riccardo Telli, cavalier prof. P. V. Donati, cav. dott. Cacciatalpi, cav. prof. G. Magnani, cav. dott. G. Quirico, in congresso, tutti di Roma, ed in seguito a splendide risultanze ottenute, hanno adottato unanimità per

TIPO UNICO ED ASSOLUTO L'ACQUA DI PETANZ

per la Gotta, Renella, Calcoli, Artrite spasmodica e deformante, reumatismi muscolari, dispesie, difficoltà digestioni e catarsi di qualunque forma.

Premiata con 8 medaglie d'oro e 2 diplomi d'onore e con medaglia d'argento al IV Congresso scientifico internazionale Prodotti chimici ecc., di Napoli, settembre-ottobre 1894. Concessionario per l'Italia A. V. Raddo, Udine.

Si vende in tutte le drogherie e farmacie.

PROVINCIA

(Di qua e di là del Judri)

Conferenza agraria. Presso la F. Scuola pratica di agricoltura in Palazzo del Friuli lunedì 3 giugno p. v. alle ore 4 pomeridiane avrà luogo la quattordicesima conferenza agraria pubblica. Il soggetto sarà: *Culture da foraggio da mettersi dopo il frumento.*

Dupliche disgrazia.

Cividale, 29 maggio.

Lunedì 27 corr. in un'osteria di San Pietro al Natissone avvenne un grave fatto. Il senale di cavalli Corte Antonio di Cividale (pare fosse un poco aticeo) venne a d'verbio con un tale di Vernassio, il quale, dicesi, nel calore della mischia, abbia assestato un pugno al Corte, fra capo e collo, facendolo stramazzeare a terra privo di sensi. Il percussore venne arrestato; il ferito versa in pericolo di vita.

Nello stesso giorno, il fratello del suddetto Corte, di nome Domenico, cappelato di qui, venendo in bicicletta da Prepetto, cadde e si lussò una spalla. Ne avrà per una quindicina di giorni.

Ortica.

Resuttata, 28 maggio.

Decesso.

(gmm) Numerosissimo concorso di persone forestiere, accompagnò oggi all'ultima dimora la salma di Linossi Giovanni Cristin, consigliere comunale, improvvisamente rapito all'affetto della famiglia e degli amici.

A 55 anni, dopo una vita attiva di onesto lavoro, che gli avea ormai assicurato una rispettabile condizione economica, il Linossi, colpito da sincope, lascia la vedova inconsolabile e sette figli maschi già adulti.

La dipartita del Linossi Giovanni Cristin fu qui sentita con grande dolore, perchè tutti amavano e stimavano il defunto, esempio di operosità e padre affettuoso.

Per vagabondaggio. Dalla guardia del Comandamento di S. Giacomo, venne ieri arrestato a Trieste certo Lucio Albertini, d'anni 63, da Vivaro, il quale andava aggirandosi, privo di mezzi di sussistenza.

Ringraziamento. Il sottoscritto ringrazia con tutta l'effusione del cuore l'egregio medico dott. Pietro Dalla Giusta che con le assidue e sapienti cure e col siero Bhering ricuperò alla vita la sua piccola Ines affetta da erup.

Martignacco, 30 maggio 1895.

Innocente Lissi.

Stamattina alle ore 4, dopo lunga e penosa malattia, munito dei conforti religiosi, cessava di vivere

Gerolamo Zal d'anni 43.

I genitori, i fratelli, le sorelle ed i parenti tutti, desolati, ne danno il mesto annunzio.

Tarcento, 29 maggio 1895.

I funerali avranno luogo domani alle ore 16 nella Chiesa parrocchiale di Tarcento.

UDINE

(La Città e il Comune)

Il cav. uff. Ello Morigurgo perchè eletto deputato del Collegio di Cividale dovrà cessare dalla carica di sindaco di Udine. Oggi egli presiede la ultima seduta di Giunta, e crediamo che domani farà la consegna dell'Ufficio all'assessore anziano.

Ieri il cav. Morigurgo ha ricevuto la visita della Giunta municipale di Cividale, venuta espressamente a complimentarlo come rappresentante politico di quel Collegio e ad esprimergli il sincero compiacimento dei Cividalesi per la sua elezione.

Esposizione bovina in Udine il 23 agosto 1895.

La Deputazione provinciale affidò incarico ad una speciale Commissione per ordinamento della Mostra. La Commissione è composta dei signori Basutti cav. dott. Pietro deputato provinciale presidente, Dissan Giovanni allevatore, Cancianini M. P. allevatore, Pecile cav. Attilio allevatore, membri, e Romano dott. G. B. veterinario provinciale, segretario.

Sono ammessi alla Mostra nella sezione I animali bovini delle determinate categorie, tutti però nati ed allevati in provincia. Nella sezione II (riproduttori di razza

specializzate importati da altra provincia d'Italia o dall'estero) sono ammessi gli animali non nati ed allevati in provincia. Il giudizio sul merito degli animali esposti verrà fatto da apposita giunta nominata dall'onorevole Deputazione provinciale, nella quale faranno parte persone competenti quali allevatori, persone tecniche, dottori in zootecnia, ecc.

I proprietari dei tori all'annunciata categoria I A. e B. e della categoria II dovranno tenerli in provincia, per uso di monta pubblica, almeno un anno. A garanzia dell'osservanza di detto obbligo verrà trattenuto un terzo dell'importo del premio; che — verso il primo dell'esatto adempimento — mediante certificato del sindaco locale, sarà pagato dall'onorevole Deputazione provinciale alla fine dell'agosto dell'anno 1896.

I premi accordati sono medaglie, diplomi e somme in denaro, giusta il presente riparto:

SEZIONE I.

Categoria I. Riproduttori maschi e femmine con attitudine alla produzione del lavoro e della carne:

Classe A — Tori di età non inferiori ad un anno, con tutti denti da latte. Sei premi;

B — Tori dai primi denti di rimpiazzo a quattro denti. Quattro premi;

C — Tori con oltre quattro denti. Due premi;

D — Vitelle con soli denti da latte, però di età superiore ai dodici mesi. Dieci premi;

E — Giovenche prague o vacche con due a quattro denti inclusivamente. Dieci premi;

F — Vacche sole oltre quattro denti. Otto premi;

Categoria II. Riproduttori maschi e femmine con attitudine alla produzione delle razze:

Classe A — Riproduttori maschi da un anno a quattro denti inclusivi. Due premi;

B — Femmine bovine di un anno fino a sei denti. Tre premi.

Categoria III. Buoi da lavoro: Diplomi o medaglie.

Categoria IV. Buoi da carne: Idem.

Categoria V. Gruppo di animali riproduttori (almeno 12 capi) di varia età e sesso, rappresentanti speciale allevamento: Medaglie e diplomi.

SEZIONE II.

Categoria unica. Riproduttori di razze specializzate importati da altre Provincie d'Italia o dall'estero: Idem.

Società alpina friulana. La gita della prima Crociata scolastica, ch'era fissata per il giorno 23 corr., è che, per l'incertezza del tempo, fu rimandata, avrà luogo domenica 9 giugno p. v.

Mercato di S. Canciano.

Oggi il mercato è abbastanza animato, se si vuol tener conto che tutta la gente è occupata nei lavori campestri e nell'allevamento dei bachi, e difatti vi sono, alle 11, ore in cui scriviamo, 244 buoi, 303 vacche, 221 vitelli, 200 galli e 30 asini.

Mercato della foglia di gelso. Molta foglia fu portata oggi al mercato. I prezzi variano da L. 6,50 a 9 al quintale senza bacchetta; con tendenza al rialzo.

Rettifica. Dall'egregio Direttore della tramvia a vapore Udine-Sandanele riceviamo la seguente:

Signor Direttore!

Nel numero d'oggi del Friuli è riportato in modo troppo ed incompleto, il resoconto del processo che si sta trattando presso il Tribunale su mia querela contro il Gazzettino. Se non mi fosse nota la sua imparzialità, dovrei dire che quel resoconto è fatto a scopo di favorire ingiustamente e contro verità l'assunto della difesa del Gazzettino. Ma poiché non dubito che Ella è stata tratta involontariamente in errore, mi permetto solo di avvertirla che la risultanza del processo, quali si ebbero nell'udienza di martedì, qualora fossero state esattamente riferite, avrebbero avuto un significato ben diverso da quello che apparisce dalla pubblicazione fatta, della quale non si è tenuto conto di spiegazioni e rettifiche fatte dagli stessi testi, o dalla parte civile, all'appoggio di documenti, e si è persino ommesso di inserire la deposizione di un teste.

A cose finite ritengo che la verità si sarà fatta strada, e sarà allora il tempo di riparlare.

Udine, 29 maggio 1895.

L. Leonetti.

Farmacia da vendere. È in vendita a Udine una Farmacia posta nel centro della città.

Per trattative rivolgersi in via Lirutti n. 36.

I clericali e le elezioni. Il Cittadino italiano riprendendo ad una nostra osservazione che abbiamo fatto a proposito di un suo commento sulle elezioni di domenica in Friuli, dice che « l'anarchia nella Camera e nel Paese non è altro che il socialismo di ieri e il socialismo di oggi è il socialismo di ieri senza principi e senza moralità ».

Partendo da questa affermazione del Cittadino, il passo è brevissimo per giungere alla conseguenza che le pignone espressioni di quegli onesti e miti compagni che militano nella fila dell'anarchia, sono « parole di « principi » e di « moralità » ».

Grazie all'articolo! Noi preferiamo ancora l'immortalità di Crispi e degli altri uomini che con lui « stanno al Governo ».

Vi sono dei reo anche dei cattolici e dei cattolici che contano per qualche cosa nel partito loro — i quali riconoscono lealmente i meriti di quel Crispi che il Cittadino sbrava ogni giorno sotto gli occhi attoniti dei suoi lettori, e sono persuasi che, nel momento presente specialmente, nessun altro uomo politico sarebbe preferibile a Crispi come capo del Governo in Italia.

Non per esempio ciò che scrisse nel suo Osservatore Cattolico, Don Albertario, il quale, come il Cittadino sa meglio di noi, è l'interprete del pensiero di una grande maggioranza di cattolici.

« Si sa perfettamente — egli scrive — chi sia Crispi, ma si sa non meno perfettamente chi siano Rudini, Giolitti, Zanardelli ».

« Crispi ha sugli altri il vantaggio di essere una « tonfo », è il solo che dal campo politico italiano, così oscuro di oggi tempo la Chiesa, ha intraviato che è tempo di spinta colle brutali persecuzioni ».

« Siamo lontani dalla giustizia e quindi dalla pace, ma se Crispi non si lascerà dominare da interessi delle camorre mazzoniche, se guarderà al bene d'Italia, se terrà in mente che papa e cattolici non si archeranno che grandi utilità al paese, se Crispi vorrà, ancora il grado di salute e vera grandezza: è un uomo di liberali che oltre ad essere un uomo è anche uomo ».

« Questo di Crispi abbiamo scritto nel nostro dicembre. Vincerà o perderà, nelle elezioni prossime, l'esito non influirà su questo giudizio ».

« Noi, non siamo di questa e ha calpestato la legge, sfidare le illegalità di Crispi; vediamo chi ha concorso a sperperare il danaro italiano e a ridurre al 17. il cambio e a spingere all'insurrezione, a voler restituire l'onestà e la libertà, senza essere crispiati nei figli di crispi, si può averli in biondo senso di formulare questa semplicissima domanda: che ci date voi meglio di Crispi? »

Ci pare che basti!

Cesar era il bellissimo cane di pura razza S. Bernardo, dell'ingegner dott. Paul Rwald di Lipsia, che soggiornò quasi cinque mesi a Udine ed ora si trova a Padova.

I lettori ricorderanno di aver ammirato spesso per la città la intelligente e stupenda bestia, tenuta al guinzaglio dal suo padrone, che lo conduceva ogni nelle lunghe passeggiate quotidiane.

Orà il dott. Ewald ci scrive da Padova che il suo bel cane — cui egli era tanto affezionato — è perito in un modo tragico.

Nel pomeriggio del 26 corr. facendo l'Ewald colla sua signora una gita in vettura per Abano, il cane, che gli correva dietro, fu ucciso e cadde in una fossa di immondizie. Il povero animale, spasmato dovette soccombere dopo soli due minuti. Immaginarsi il dispiacere del dott. Ewald di non poter soccorrere il suo Cesar, che nei tormenti dell'agonia atroce con gemiti e collo sguardo volto al suo padrone supplicava un aiuto che era impossibile.

L'ingegner predetto ebbe una volta sulla « la vita del suo cane, e nelle sue lunghe gite, oltre che averlo compagno fedele, gli serviva, relativamente anche da bestia da soma. Povero Cesar!

L'Ewald quindi la sua dolorosa narrazione dicendo che una siepe o un muro dovrebbe dividerci ad Abano la strada dalle condonati fonti bollenti!

Un catalogo dei coleotteri friulani è stato pubblicato dal sig. Alfredo Lazzarini (Tip. G. B. Doretto). È un estratto del giornale in Alto, organo della Società alpina friulana, e vi sono classificate 728 specie di coleotteri, divise in 317 generi ed in 59 famiglie. L'autore, il signor Alfredo Lazzarini, giovane studioso e che promette bene, ha portato con esso un utile contributo agli studi zoologici intorno al Friuli. Gliene facciamo le nostre congratulazioni sincere.

Per le prossime Esposizioni. L'Associazione commerciale ed industriale del Friuli, ci comunica la citata lista di espositori:

Belfoff Andrea lire 25, Cocchini Francesco 20, Tumiolo fratelli 10, Pauratello Giovanni 10, De Pauli Giovanni 10, Spozzotti Luigi 10, Pittini Vincenzo 10, Baxel Luigi 5, Ferracci Giacomo 5, Barbieri Francesco 5, Torfara Giuseppe 5, cav. Busti zitti Donato 10. Lista precedente lire 2080. Totale lire 2185.

Teatro Minerva. Per questa sera dunque ci si prepara un geniale spettacolo. Gli artisti valenti che formano l'ottima Compagnia Goldoniense diretta da Giacomo Gallina, ci faranno la bellissima commedia in tre atti: *Un cerchio di matiti*, o la farsa concettissima: *Sior Piero no pol dar de no*. Rivendremo il Bouini, il Gallina, la Benini-Sambo, la Fabbri-Gallina, il Mezzati, ecc., e applaudendo ai bravissimi attori, renderemo omaggio anche al genio del loro illustre Direttore.

A questa sera, dunque. Lo spettacolo comincerà alle ore 8 e tra quarti.

Banda cittadina. Programma dei pezzi di musica che la Banda cittadina eseguirà oggi 30 maggio alle ore 7 e mezza pom., sotto la Loggia municipale:

- 1. Marcia N. N.
2. Waltzer « Blum » Cootà
3. Sinfonia « Ranzini » Wagner
4. Coro, preghiera e ballata « Africana » Meyerbeer
5. Fantasia « Loreley » Catalani
6. Polka « Allegri » Monticciò

Arresto di una prostituta. Alle 2 dell'altra notte, gli Agenti di P. S. hanno dichiarato in arresto la prostituta girovaga Juri Luigia fu Giuseppe, d'anni 38, da Orsaria e qui domiciliata senza fissa dimora, perchè in piazza Patriarcato invitava i passanti al libertinaggio.

Una vittoria non dell'Africa. Si sa che l'infingosa e tutte le malattie infettive, lasciano come potestà uno stato di debolezza generale, inappetenza, difficili digestioni, languore di stomaco ecc. che riducono l'organismo in uno stato di pronunciata anemia. Non v'ha di meglio in questi casi che far uso del Ferro-China-Risleri. Per le sue qualità tonico-digestive eccita l'appetito, favorisce la digestione, procura una più pronta assimilazione e nutrizione, e per la notevole quantità di ferro in esso contenuto aumenta considerevolmente i globuli rossi del sangue e vince l'anemia.

La Nocera è digestiva — alcalina leggera e gazzosa — e costa poco.

Emporium. Abbiamo sott'occhio il quarto fascicolo di questa simpatica rivista. Esso ci reca, tra l'altro, una cara nota di attualità: notizie ed illustrazioni riguardanti l'opera di Torquato Tasso. Come sempre per la verità dei soggetti trattati, il numero e la bellezza delle illustrazioni, il fascicolo di aprile è notevolissimo e viene a far degna compagnia ai tre precedenti. Ecco il sommario:

Torquato Tasso (25 aprile 1574-25 aprile 1629) con 17 illustrazioni. — Edizioni illustrate della Gerusalemme Liberata con 28 illustrazioni. — Museo imperiale artistico di Vienna (P. B.) 6 illustrazioni. Francesco Podesti (Onorato Reur) 17 illustrazioni. — La spedizione Botteghe alle sorgenti del Ginebra (R.) carte geografica e 11 illustrazioni. — Storia del velocipede (P.) 40 illustrazioni. — Curiosità della scienza: il Mirmecozoo (G. C.) 20 illustrazioni. — Un uomo in mare... (G. Bonagoli) 5 illustrazioni. — Miscelanea, Gaetano Milanesi — Scienze e industria — la biblioteca. — Periodici.

L'abbonamento è aperto presso tutti i librai del Regno. Anno L. 10, Semestre L. 5.50.

Una nuova cura per la tubercolosi.

Cresce sempre il favore col quale è stato accolto dai medici il risonantissimo rimedio contro la tubercolosi, inventato dal chimico farmacista Salvatore Garofalo in Palermo.

Non esageriamo nello scrivere, che allo stato presente della scienza, poco faranno sperimentato con successo contro questa fatale malattia è l'Anti-tuberculosa.

Esso spiega la sua principale azione, quale antisettico sui microrganismi patogeni della tubercolosi, cioè sui bacilli di Koh.

È altresì di gran pregio per uno potere tonico eccitante, perchè promuove l'appetito, aumenta le forze digestive dello stomaco, e spinge direttamente sull'apparato cardio-vascolare migliorando, appena somministrato, la nutrizione, dopochè la febbre, la febbre, l'aspettato, i sudori notturni diminuiscono e gradatamente scompaiono gli altri sintomi della costituzione.

Utile pubblicazione. La Congregazione di carità ci comunica: « Il co. Nicolò Mantica ha pubblicato un opuscolo intitolato Le leggi elettorali 11 luglio 1894 n. 286 e n. 287 in provincia di Udine, ed ha regalata l'intera edizione a questa Congregazione di carità perchè sia tutta venduta a di lei vantaggio. Le notizie e le statistiche contenute in questo opuscolo interessano tutti i Comuni della provincia e tutti coloro che nelle prossime elezioni e politiche ed amministrative vorranno avere una qualche parte. E quindi si pravengono i sindaci ed i privati che la Congregazione spedirà l'opuscolo stesso, franco di spesa, a chi per rimetterà cartolina taglia postale da lire una. L'opuscolo si può avere anche dalla libreria fratelli Tosolini in piazza V. E. e Bardusco in Mercatovecchio ».

Società protettrice dell'infanzia di Udine. A tutto 15 giugno è aperto il concorso per l'invio di bambini bisognosi di cura appartenenti a famiglie oneste e povere di questo Comune, agli Ospizi marini e alle Colonie alpine.

Il limite d'età per essere ammessi alla cura marina è fissato dai 5 ai 14 anni per i maschi, e dai 5 ai 16 per le femmine.

Il limite d'età per essere ammessi alla cura alpina è fissato dai 5 ai 14 anni per i maschi e dai 6 ai 16 per le femmine.

Le domande saranno prodotte alla sede della Società in via della Posta nei locali dei Filippini I piano, dalle ore 3 alle 4 pom. di tutti i giorni, meno i festivi, e dovranno essere corredate:

- a) del certificato di nascita;
b) del certificato di vaccinazione;
c) del certificato medico che indichi il bisogno di una o dell'altra delle suddicate cure.

Nelle istanze è necessario sia indicata con precisione la via e numero d'abitazione dei concorrenti.

Udine, 28 maggio 1895. La Presidenza.

Osservazioni meteorologiche. Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Table with 4 columns: Bar. rid., Alto m., Umidità rel., Stato di cielo. Rows for 29-5-95, 30-5-95, 31-5-95, 1-6-95.

Temperatura massima 73.4 (minima 12.0). Temperatura minima all'aperto 10.0. Tempo probabile: Venti sensibili settentr. Cielo sereno, temperatura in aumento.

Un giudizio su Rampolla.

Il corrispondente romano del New-York Herald chiude un suo articolo sulla politica riportando le seguenti parole, che egli dice di un eminente personaggio:

« Il cardinale Rampolla sarà la rovina e la colpa del pontificato di Leone XIII, nella stessa guisa che il cardinale Antonelli, nemico d'ogni conciliazione, fu la rovina e la colpa del pontificato di Pio IX. »

« Il cardinale Rampolla rende, in certo modo, un servizio abbastanza equivoco alla Francia, seguendo una linea di condotta che causa in quel paese una terribile reazione. Sacrificando il Vaticano alla Repubblica, egli fermenta un sentimento ostile fra quest'ultima e il Sacro Collegio, tanto che se un Concilio si rendesse necessario domani, la gran maggioranza degli attuali cardinali, irritata dalla pubblica ultrafrancesità del cardinale Rampolla, darebbe senz'altro il suo voto ad un candidato decisamente ostile alla Francia ».

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO.

Crispi opererà per Palermo. Roma 29 — Si assicura che l'on. Crispi, optando per il Collegio di Palermo, racconterà in due Collegi in cui è stato eletto, e che rimarranno vacanti, l'on. Damiani, caduto a Marsala e a Comiso, e l'on. Taiani caduto a Salerno; negli altri Collegi si limiterà a ringraziare gli elettori senza fare indicazioni di sorta.

E così, al quarto Collegio di Roma, si ripresenterà l'on. Ranzini, e i socialisti opporranno

di nuovo la candidatura De Felice. I nostri vini in Austria. Vienna 29 — La Politische Correspondenz annunzia che fuvi oggi fra Goluchowski e Nigra uno scambio di note per l'approvazione dei nuovi regolamenti sui certificati d'origine dei vini italiani.

Corriere commerciale. Mercati settimanali. Ecco i prezzi praticati sui nostri mercati durante la settimana trascorsa:

Table with 2 columns: Commodity, Price. Rows for Uova alla dorsale, Barro, Patate, Grano, Foraggi.

Carne. Vitello quarti davanti al Ch. da L. 1.20 a 1.40 di dietro da L. 1.50 a 1.80.

Carne. Vitello quarti davanti al Ch. da L. 1.20 a 1.40 di dietro da L. 1.50 a 1.80.

Carne. Vitello quarti davanti al Ch. da L. 1.20 a 1.40 di dietro da L. 1.50 a 1.80.

Carne. Vitello quarti davanti al Ch. da L. 1.20 a 1.40 di dietro da L. 1.50 a 1.80.

Carne. Vitello quarti davanti al Ch. da L. 1.20 a 1.40 di dietro da L. 1.50 a 1.80.

Carne. Vitello quarti davanti al Ch. da L. 1.20 a 1.40 di dietro da L. 1.50 a 1.80.

Carne. Vitello quarti davanti al Ch. da L. 1.20 a 1.40 di dietro da L. 1.50 a 1.80.

Carne. Vitello quarti davanti al Ch. da L. 1.20 a 1.40 di dietro da L. 1.50 a 1.80.

Carne. Vitello quarti davanti al Ch. da L. 1.20 a 1.40 di dietro da L. 1.50 a 1.80.

Carne. Vitello quarti davanti al Ch. da L. 1.20 a 1.40 di dietro da L. 1.50 a 1.80.

Carne. Vitello quarti davanti al Ch. da L. 1.20 a 1.40 di dietro da L. 1.50 a 1.80.

Carne. Vitello quarti davanti al Ch. da L. 1.20 a 1.40 di dietro da L. 1.50 a 1.80.

Carne. Vitello quarti davanti al Ch. da L. 1.20 a 1.40 di dietro da L. 1.50 a 1.80.

Carne. Vitello quarti davanti al Ch. da L. 1.20 a 1.40 di dietro da L. 1.50 a 1.80.

Carne. Vitello quarti davanti al Ch. da L. 1.20 a 1.40 di dietro da L. 1.50 a 1.80.

Carne. Vitello quarti davanti al Ch. da L. 1.20 a 1.40 di dietro da L. 1.50 a 1.80.

Oil of olive advertisement with text: Oli d'oliva della casa produttrice Fratelli Doria e figlio a Oleggia.

Water advertisement: Deposito generale per l'Italia dell'Acqua minerale naturale alcalina di Königsbrunn presso St. Blitsch.

Alberto Raffaelli advertisement: ALBERTO RAFFAELLI CHIRURGO-DENTISTA DELLE SCUOLE DI VIENNA.

Cartolerie advertisement: CARTOLERIE MARCO BARDUSCO UDINE.

Tord-Fripe advertisement: infallibile distruttore dei TOPI, S. RUCI, L'AUPE.

Rieciolina advertisement: I vostri ricci non si scioglieranno più neanche coi forti calori dell'estate se farete uso costante della Rieciolina.

Caffè Malto Kneipp advertisement: il migliore, il più naturale, il più sano fra tutti i surrogati di caffè.

Cantina sociale di Strà advertisement: Cantina sociale di Strà (Società anonima per azioni).

Vernice advertisement: Istantanea Vernice. Senza bisogno d'opere e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobilio.

Le inserzioni per Il Friuli si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

LA MIGLIORE ACQUA PER LA CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.



La barba ed i capelli s'aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

CHININA-MIGONE

L'acqua di Chinina di Angelo Migone e C. è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze tonico vegetali. È d'instancabile bontà. Non cambia il colore dei capelli e della barba e ne impedisce la caduta prematura.

Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare l'acqua di Chinina di Angelo Migone e C. e così evitare il pericolo della eventuale caduta di essi o di vederli imbianchire.

Si vende in fiale (Bacon) di Litre 3 o 1.50, ed in bottiglie di litro a Lire 8.50 la bottiglia. Per le spedizioni per posta aggiungere cent. 80. A Udine dai signori: Maso Borico chiucchiere, Fratelli Petrosi parrucchieri, Minisini Francesco droghiere e Fabris Angelo farmacista.

ORARIO FERROVIARIO

Table with 4 columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Rows show routes between Udine and various destinations like Trieste, Gorizia, etc.

(\*) Questo treno si ferma a Pordenone. (\*\*) Partì da Pordenone.

Table with 4 columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Rows show routes between Udine and destinations like Trieste, Gorizia, etc.

Coincidenze -- Da Pordenone per Venezia alle ore 10.12 e 19.52. Da Venezia arriva alle ore 13.16.

Table with 4 columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Rows show routes between Udine and destinations like Trieste, Gorizia, etc.

Table with 4 columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Rows show routes between Udine and destinations like Trieste, Gorizia, etc.

Table with 4 columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Rows show routes between Udine and destinations like Trieste, Gorizia, etc.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Table with 4 columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Rows show routes between Udine and destinations like Trieste, Gorizia, etc.

GUARIRE RADICALMENTE il male; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattia segreta (Blennorragia in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anziché distruggere per sempre e radicalmente la causa che l'ha prodotto.

Queste pillole, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per la sua azione e perfetta guarigione degli scoli si recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente dottor Bassani di Pisa, l'unico e vero rimedio che unicamente all'acqua sedativa guarisce radicalmente delle predette malattie (Blennorragia, catarsi uretrali, e restringimenti d'orina). SPECIFICAMENTE LA MALATTIA. Ogni giorno visite medico-chirurgiche dal 1 alle 3 pom. Consulti anche per corrispondenza.

SPIDIFFIDA che fa sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e Lino, N. 2, possiede la fedele e magistrale ricetta delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

CHI HA BISOGNO

di fare una cura riconsituente ricorra con fiducia al FERRO PAGLIARI proclamato dai primari Igienisti d'Italia e dell'Estero il migliore che possiede la terapeutica, soddisfacendo esso ad un complesso di condizioni ed esigenze che nessun'altro preparato ferruginoso può raggiungere.

Trovati in tutte le Farmacie al prezzo di L. 1.00 la piccola bottiglia comune e di L. 3.00 la bottiglia grande a contra-gocce, che basta per una cura completa.

4000 di questi giudizi: Il Ferro Pagliari è un medicamento tonico e riconsituente per eccellenza. -- Clinica Medica presso l'Istituto di Studi Superiori e di Perfezionamento in Firenze. Il Ferro Pagliari è un medicamento che somministrato ad un considerevole numero di piccoli ammalati (occupandomi io di malattie dei bambini) mi ha dato risultati talmente splendidi da ritenerlo fra la miriade dei ferruginosi l'unico da reputarsi eccellente. -- Prof. G. Guidi, Firenze. Il Ferro Pagliari è il migliore che possiede la terapeutica. -- Prof. Bouchardat, Parigi.

Mediante invio del proprio biglietto da visita al Deposito Generale - Pagliari & C. - Firenze chiunque può avere gratis una copia particolareggiata delle relazioni che riferiscono di tutti i casi nei quali fu sperimentato. Guardarsi dalle contraffazioni e pessime imitazioni poste in commercio anche sotto altro nome.

RONCEGNO

la più forte acqua minerale arsenico-ferruginosa raccomandata dalle primarie Autorità mediche contro Anemia, Clorosi, malattie dei Nervi, della Pelle, muliebri, Malaria, ecc. La cura della bibita vien fatta dietro prescrizione medica tutto l'anno. L'acqua si vende in tutte le primarie farmacie e negozi d'acqua minerale in bottiglie bleu con etichetta gialla e fascetta al collo colla firma Frat. D.ri Wais e sopra la marca depositata. Guardarsi dalle contraffazioni, e dall'acqua artificiale di Roncegno perché inefficace.

Stabilimento Balneare di Roncegno a 535 m., tre ore da Trento e sei ore da Bassano Veneto. Magnifica posizione, ripara dai venti, temperatura costante 18-20 gradi, aria balsamica a scintille purissime. Dogni e fanghi minerali, completa idroterapia, Elettrolitici, Massaggio, Ginnastica medica, inalazioni. 200 Stanze. Sale e calori. Illuminazione elettrica, stupendo Parco, ampie passeggiate. Law-Tennis, Concerti, Risonni. Stagione Maggio-Ottobre. -- Informa la Direzione.

CARTE PER TAPPEZZERIE

dei Premiati Stabilimenti del Fibreno. Rappresentante in Udine e Provincia il signor Lorenzo d'Orlandi di Cividale, con Deposito in Udine al negozio del signor Paolo Gasparis in Mercatovecchio.

Per quegli articoli che non avesse in Deposito, presso la Ditta medesima trovasi un ricco e variato campionario dei disegni più nuovi e qualità distinte, a prezzi della massima convenienza. Si assume pure la messa in opera di dette carte, bordure relative, abbassamenti, soffitti, a prezzi mitissimi. Stanze complete da lire 40 a lire 200.

La Polvere Rosea

a base di china per imbianchire i denti senza distruggere lo smalto dello Stabilimento farmaceutico C. Casarini di Bologna, rinforza e conserva i denti dalle malattie cui vanno soggetti. Una scatola Lire 1. Si vende presso l'Ufficio annunci del nostro giornale.

CHININA - RIZZI

sono diventati ormai incontestabili. Essa è superiore alle altre tutte per la sua vera e reale efficacia, per rinforzo e crescita dei Capelli e della Barba. Una volta provata la si adopera sempre. Lire 1.25 la bottiglia. Ingrosso e dettaglio presso la ditta proprietaria A. LONGEGA, S. Salvatore, 4825, VENEZIA. In guardia dalle contraffazioni, chiedere a tutti i profumieri e parrucchieri la vera ACQUA CHININA - RIZZI. Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale « Il Friuli ».

Advertisement for ACQUA D'ORO by ANTONIO LONGEGA. Includes text: 'Signore!!! I capelli di un colore biondo dorato sono i più belli perché questo ridona al viso il fascino della bellezza, ed a questo scopo risponde splendidamente la meravigliosa ACQUA D'ORO preparata dalla Prem. Profumeria ANTONIO LONGEGA S. Salvatore, 4825 - Venezia.' Includes an illustration of a woman's face.

